

On.le Signor Sindaco
del Comune di Milano

OSSERVAZIONI
al progetto di PGT
presentate

dal signor Walter Galbusera, nella qualità di Presidente dell'ente UIL Milano e Lombardia con sede a Milano in via Campanini 7.

2) Aree per servizi

premesse

- che nel Piano dei Servizi del PGT adottato il Comune dichiara di non voler *“stabilire in maniera rigida quali saranno i servizi che andranno attivati nel futuro e dove questi servizi saranno localizzati”* ed infatti prevede la sola acquisizione di aree per il verde e le infrastrutture;
- che tutti gli altri servizi saranno direttamente realizzati dagli attuatori degli ambiti di trasformazione e dei piani attuativi o deriveranno comunque dalle cessioni ivi ottenute;
- che per quanto non sarà realizzato nel modo sopra citato, il PGT rimanda a successive future determinazioni;
- che tutto il territorio urbano, ad eccezione degli ATU, dei parchi agricoli e delle aree destinate a verde e infrastrutture, è azzonato senza vincoli di destinazione, con una mera ricognizione dei servizi esistenti;

ciò premesso, si svolgono le considerazioni che seguono:

1. pur condividendo la critica alla pianificazione tradizionale, che ha generato l'annoso problema dei vincoli, ci si chiede tuttavia se una grande città possa rinunciare del tutto a prevedere nuovi servizi e ad individuarne la localizzazione, che è parte integrante della strategia di sviluppo urbano;
2. questo è tanto più rilevante in quanto il PGT programma un incremento di popolazione residente di quasi il 38% nell'arco del ventennio, 370.000 abitanti cui dovranno essere forniti i necessari servizi;
3. il nuovo meccanismo proposto potrebbe funzionare per i piccoli servizi di quartiere, che possono essere realizzati in sufficiente quantità dagli operatori nei piani attuativi, ma non per le università, gli ospedali, gli istituti di ricerca, i centri sportivi, i plessi scolastici e i grandi servizi in generale;

4. in questo modo il Comune, per tutto quanto non previsto oggi negli ambiti di trasformazione, rinuncia totalmente a qualsivoglia strategia di localizzazione dei servizi;
5. poiché il resto del territorio è azzonato senza vincolo di destinazione d'uso, il rischio è che i servizi di cui la città avesse necessità nel futuro saranno localizzati in aree di risulta (o nei parchi di cintura);
6. nella storia urbanistica di Milano sono molte le occasioni perse per non aver voluto o potuto apporre tempestivamente dei vincoli su aree ritenute strategiche per il futuro della città;
7. questa rinuncia a programmare i servizi per il futuro, oltre ad essere contraria alla *ratio* della legge fondamentale che ha istituito la pianificazione urbanistica (l. 1150/42, ma anche l.r. 12/2005), priverà Milano degli spazi necessari per sviluppare i grandi servizi che fossero necessari per il futuro.

Dalle considerazioni appena svolte si può trarre la seguente conclusione:

la rinuncia alla pianificazione dei servizi strategici di grande scala comporta gravi rischi per il futuro della città, soprattutto alla luce del cospicuo incremento di abitanti previsto.

Per le ragioni esposte,:

chiede

all'Amministrazione comunale che, in accoglimento delle presenti osservazioni:

1. **si individui la necessità di servizi di grande scala che saranno necessari per l'arco di validità del PGT (almeno fino al 2030), dimensionando le aree necessarie alla bisogna;**
2. **si costituisca, apponendo i necessari vincoli, una riserva di aree per i servizi di grande scala che saranno necessari in futuro per Milano.**

Dichiara fin d'ora la propria disponibilità a fornire qualsivoglia chiarimento sia ritenuto opportuno.

Con osservanza.

Milano, xx novembre 2010
